TRE principali eferciti si contavano allora nel Romano Imperio, comandati da tre infigni Generali. Quello dell' Illirico e della Pannonia ubbidiva a Lucio Settimio Severo: quello della Bretagna a Decimo Clodio Albino: e quello della Soria, il governo della qual Provincia era in que' tempi il più riguardevole di tutti, a Gaio Pescennio Negro. Perchè a Pescennio arrivò ben tosto l' avviso d'essere chiamato in aiuto dal Popolo Romano, altro non occorfe, perch' egli si facesse proclamar Imperadore dal suo esercito, e dal numerosissimo Popolo della Città d'Antiochia. Ma Settimio Severo, verisimilmente mosso con segrete lettere da qualche Senatore, che lui considerava miglior testa, che gli altri due, oltre all' esser egli più vicino, e all' aver più forze al fuo comando, nè pur egli tardò ad assumere il titolo d' Imperadore Augusto in Carnunto, Città della Pannonia. Per non aver poi da contendere con due avversari nel medefimo tempo, prese il partito di guadagnar Albino, dichiarandolo Cesare, con una specie di adozione : trappola, che a lui ben fervì, perchè Albino ricevute le Lettere di Severo, le quali non si poteano scrivere più tenere da un Padre ad un Figliuolo, non pensò più a far novità e movimento alcuno. Secondo alcuni Autori fembra, che tale rifoluzion di Severo verso Albino succedesse più tardi. Dione (a) attesta, che si videro in questi tempi tre Stelle (a) Diol. 73. intorno al Sole, cospicue a tutti, ed egli stesso chiaramente le osservo, e ne fu formato un cattivo presagio a gli affari di Giuliano. Intanto tutte le Città dell'Illirico fino a Bifanzio, (cioè fino ad una Città, che avea riconosciuto Pescennio Negro) e le Gallie, e la Germania Romana, fi dichiararono per Settimio Severo; laonde egli fenza perdere tempo fi mosse coll' Armata sua, per venire a dirittura a Roma, da dove prima di prendere la porpora Imperiale, avea egli destramente ritirati i fuoi Figliuoli. All'avviso di tante novità a non pochi batteva forte il cuore in Roma, ma i più brillavano per l'allegrezza, nondimeno celata, per defiderio e speranza di veder a terra l'odiato Giuliano. Fu di parere il Relando (b), che nelle Calende di Marzo a gli ordinarj Confoli fossero (b) Reland. fustituiti Flavio Claudio Sulpiciano, e Fabio Cilone Septimiano . Fast. Conf. Pare, che ciò dovesse succedere più tardi, citando egli un'Iscrizione del Fabretti (c), posta nel di 19. di Marzo di quest' Anno (c) Fabret. FALCONE ET CLARO COS. Anzi si vede un altro Marmo pref. Inscription. fo il Grutero (d), dove a di 5. di Settembre sono mentovati gli (d) Gruterus stessi Consoli. Ma non è ben certo, perchè molti non faceano ca- Thes. Inscr. so de' Consoli sustituiti. Per conto di Cilone un' altra Iscrizione P. 475. n. 4. Ppp 2 pub-